

ALA



## Alti pascoli Lessini nel registro italiano dei paesaggi rurali

MARCO GALVAGNI

ALA - Con la firma del decreto al ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, gli "Alti pascoli della Lessinia" sono entrati ufficialmente nel registro nazionale dei paesaggi rurali storici. Un risultato di peso per le Prealpi trentine e veronesi, in quello che la ministra Teresa Bellanova ha dichiarato essere «un passaggio importante nell'azione di tutela del patrimonio storico rurale del nostro Paese. L'impegno proseguirà con convinzione per salvaguardare i paesaggi agricoli, forestali e pastorali che più hanno conservato i caratteri storici legati alla permanenza di forme di produzione, usi del suolo agricolo, tecniche di allevamento, sistemazioni del terreno, mosaici paesaggistici e manufatti, collegati a produzioni alimentari di qualità. Conoscendo e valorizzando pienamente le radici agricole della nostra cultura e della nostra economia, costruiamo il futuro del Paese, un futuro che dovrà vedere nell'agricoltura un settore di primaria importanza su cui fondare un rilancio economico e sociale».

L'invariabilità negli usi del suolo è risultata fra le carat-

teristiche più significative in Lessinia. Dal dossier di candidatura è emerso infatti che gli alti pascoli a cavallo fra Veneto, Trentino e Vicentino sono un paesaggio che nella cornice temporale considerata dal ministero, dal 1954 al 2015, è rimasto intatto quasi del tutto, all'80%, meritandosi il grado più alto della scala d'integrità (6). Ora il decreto sancisce il verdetto della commissione. Incluso che la Lessinia potrà adottare il "Marchio collettivo del paesaggio rurale storico italiano", su cui il ministero è al lavoro.

Il progetto "Alti pascoli" era nato nel 2015 ma un momento fondamentale è stata la fondazione, nel 2018, dell'associazione di scopo "Tutela della Lessinia (Ats)", che ha coinvolto due regioni, tre province e nove comuni, fra cui Avio e Ala, due società agricole e i consorzi Tutela Pietra della Lessinia e Formaggio Monte Veronese. A finanziare il progetto è stato invece il Gal Baldo Lessinia, l'associazione di 53 soci fra pubblici (38) e privati (15). Varie le attività promosse grazie alla candidatura, iniziative già ben avviate e dirette ad aumentare la consapevolezza del patrimonio rurale montano con visite guidate, eventi e convegni.

MORI